

veludo negro, numero, di quali era 48 con veste di seda; sichè il Serenissimo ozi fo ben acompagnato.

82* Predicoe a S. Marco il predicator di San Salvador di l'ordine di frati Predicatori nominato fra Domenego da Bergamo, qual fè bella predica de la resurrectione de Cristo, e laudò molto questa Republica, persuadendo la iustitia. Da poi si andò con le cerimonie avanti a vespero a S. Zacaria iusta il solito, con la Croce avanti e 6 canonici appariati, dove è il perdon di colpa, di pena, confermato per questo Pontefice; et poi tornati a palazzo, per non esser lettere, Colegio non si redusse.

A dì 2, *Luni di Pasqua*. Introe Consier sier Luca Trun; introe *etiam* Savii dil Consejo ordinari sier Lunardo Mocenigo procurator e sier Zorzi Corner el cavalier procurator, qual si ha raso la barba che 'l portava per la morte del fiol Cardinal, et sier Polo Capello el cavalier procurator, intrarà Mercore; et introe Savio di terra ferma sier Francesco Contarini et l'altro sier Lorenzo Bragadin refudoe, et vene in Colegio sier Agustin da Pexaro nepote d isier Vienzo Capello electo Consier, a dir che per la egritudine sua non pol intrar Consier, sichè si fazi in loco suo, acciò la conseiaria non patissa: et cussì si striderà doman di far.

Veneno in Colegio sier Domenego Capello e sier Lunardo Emo proveditori sora l' armar, per certa differentia tra sier Gasparo Contarini e sier Francesco Bondimier electi Soracomiti in un Consejo, e dovendo doman metter banco 4 galie per il numero tocheria al Contarini, ma per le balote al Bondimier, però el Bondimier voleva metter banco lui: e aldito la parte, visto la leze presa in Pregadi 1495 a dì 7 April che vuol si armi per numero di ballote, *tamen* questo era di Soracomiti si feva in Pregadi, hor fu terminato il Bondimier mettesse banco lui, et par sia stà con volontà dil Contarini, che non vol armar adesso. *Tamen*, a requisition di sier Stefano Michiel che si vol far tuor XL *solum* doman da mattina, metterà banco do galie; et è contra la parte presa.

Fo letto molte lettere venute questi zorni e di Roma e dil proveditor zeneral Pexaro, Bergamo, etc.

82* *Dil Zante. di sier Zuan Francesco Badoer proveditor, date a dì . . . Marzo*. Dil suo zonzer de li, et esser intrato nel rezimento, dove ha trovà, in tanta peste che fo ditto, era non esser morto più di 58 persone.

83* *Da Vegia, di sier Agnstin Valier proveditor*
I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLI.

tor, di 26 Marzo. Con avisi auti di Hongaria, esser zonti turchi persone 50 milia a Belgrado, et tra galie fuste e palandarie numero 50, et vien il Signor in persona a la impresa di quel regno, et che il Re non voleva aspettar, ma andar e altre particolarità, siccome scriverò di sotto.

Fu per Colegio risposto a sier Francesco da ca' Taiapiera conte et capitano di Sibinico, zerea al comandamento del Signor mandatoli per quelli di Scardona, che 'l mandi certe barche a tuor alcune artellarie a Castenovo e condurle in Scardona, *videlicet* che 'l debbi risponder non haver barche, et per niun modo non se ingerissa in tal cosse.

Di Bergamo, di rectori, di 29, ore 22. Mandano questi avisi. Da uno partito eri da Milano, ne è referito non essergli altro che 'l sapia di momento, salvo che la causa del condur a Trezo domino Hironimo Moron, molti dicono esser stato levato da Pavia et posto in Trezo per poterlo meglio li custodir con poca spesa che in Pavia, e altri dicono esser stato levato di Pavia per rispetto di una rixa seguita fra uno Contino di Pavia con spagnoli, ne la qual rixa furno morti molti spagnoli; qual Contino subito fugite fuora de Pavia, dove è successo che spagnoli hanno posto foco ne la casa di esso Contino et brusata. Dice *etiam*, haver inteso che 4 spie novamente sono intrate nel castello de Milano, dove sono state fatte feste de artigliarie, et dicesi *etiam* che pochi credeno el far de li capitoli del Cristianissimo re *cum* Cesare, perchè non sentono che 'l gionga in Francia, dove dovea andar.

Per uno venuto di Aste, partito Lunedì proximo a dì 26, ne è refferito non gli esser de li altro de novo che il perseverar che fanno alcune gente spagnole, cavali lizieri del capitano Summa, che manzano et consumano quel paexe, perchè non solamente vivono a spexe di loro del paese, ma voleno *etiam* esser pagati; et cussì fanno *etiam* quelli che sono alloggiati a Monferato; et ha scontrate due bandiere spagnole, quale sono levate da Pavia et dicono andar ad alloggiare in astesana. Et passato per Milano, dice haver sentito et la notte passata et questa mattina a dì 29, trazer molte artellarie nel castelo; et che a Trezo gli sono assai spagnoli, et in quelli loci li circumvicini.

83* *Di sier Piero da cha' da Pexaro procurator, proveditor zeneral, date in l'abatia de Maguzan a Santa Maria, a dì 31 hore . . .* Il sumario dirò di sotto.

Da Crema, di sier Piero Boldù podestà et capitano, di 30, hore 2. Riporta uno servitor di